



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche Coordinamento Giustizia

Ministeri e Polizia Penitenziaria

Coordinamento Nazionale
Via Piave 61, 00187 ROMA
tel. 06/42010686 - fax 06/42010628
cell. 348/5656118 - 392/8836544
sito internet: www.flpgiustizia.it
e-mail: flp.giustizia@email.it
Prot. n. 9_423_GIUS_2004

Segreteria Generale
tel. 06/42000358 - 06/42010899
fax 06/42010628
sito internet: www.flp.it
e-mail: flp@flp.it

Roma, 28 settembre 2004

Informativa n. 167

Sciopero Ufficiali Giudiziari **Domani Tutti a ROMA !!!**

Come già preannunciato, Vi aspetto domani ore 10.00 in Piazza Montecitorio.

Nella giornata di ieri abbiamo incontrato i Consiglieri della Corte dei Conti, delegati all'esame della legittimità della Convenzione ed esposto quanto in allegato.

Cordialità

Il Coordinamento Nazionale
Paola Saraceni

Oggetto: Convenzione tra il Ministero della Giustizia e Poste Italiane S.p.A. sottoscritta in data 15 luglio 2004.

In relazione alla Convenzione sul servizio notificazioni a mezzo del servizio postale si fa osservare quanto segue:

a) in relazione alla tutela del cittadino:

In quasi tutti i paesi dell'Unione Europea (e non solo) la tutela e la garanzia del cittadino destinatario di una notificazione di un atto giudiziario viene effettuata a mani dall'Ufficiale Giudiziario. Il motivo è la scarsa garanzia di difesa che offre la notifica fatta per posta.

In Italia i codici prevedono per la notifica fatta personalmente dall'Ufficiale Giudiziario una serie di adempimenti tassativi specialmente in assenza del destinatario presso la propria abitazione.

Comunicaci la tua e-mail o un altro recapito, ti invieremo la nostra informazione.
Se non desideri più l'informazione, che già ti inviamo, comunicacelo.

Inoltre il contatto diretto tra il destinatario e l'Ufficiale Giudiziario consente al primo di ricevere tutte le informazioni utili per capire il contenuto e gli effetti dell'atto che riceve, senza considerare la responsabilità penale, civile e patrimoniale dell'Ufficiale Giudiziario esecutore. La notifica a mezzo posta invece, oltre ad essere una "giustizia in busta chiusa", prevede, in assenza del destinatario, un doppio accesso (di solito a distanza di un solo giorno) del portalettere, con un invito a ritirare l'atto presso l'ufficio postale lasciato nella cassetta della posta.

Un imputato assente per ferie, ad esempio, rischia con la notifica a mezzo posta, di subire un processo senza venirne a conoscenza.

b) in relazione ai costi;

Il Ministero nel quantificare i costi relativi al triennio della Convenzione afferma:

1. in media ogni anno in Italia vengono notificati a mezzo posta 2.500.000 atti;
2. la convenzione prevede un costo per raccomandata di euro 8.37, oltre il costo degli stampati, le varianti e aggiornamenti, e quindi la cifra totale si aggirerà intorno ai dieci euro;
3. Il numero di atti che la Convenzione prevede nel triennio 2004/2006 non è di 7.500.000 (2.500.000 x 3), tenuto anche conto che gli uffici sono sott'organico, ma
 - 125.000 atti nel 2004 ...euro 1046.250 ..il 5% della media annuale
 - 500.000 nel 2005euro 4.185.000 ...il 20% della media annuale
 - 1.000.000 nel 2006.....euro 8.370.000 ...il 40% della media annuale.

Dati assolutamente incomprensibili e fuori da ogni logica.

c) in relazione all'illegittimità;

L'accordo, come indicato nella premessa della Convenzione, riguarda solo la gestione degli avvisi di ricevimento che, stante la mancata restituzione (disservizio postale!) spesso provocano il rinvio di molti processi. Da una lettura della Convenzione appare chiaro che le poste italiane monopolizzeranno il servizio notificazioni presente e futura:

Presente: obbliga l'Ufficiale Giudiziario ad utilizzare per posta la notifica degli atti a richiesta d'ufficio, non in funzione della natura dell'atto, ma in funzione della residenza del destinatario.

Questo significa che se tizio abita in un comune che non è sede di ufficio giudiziario ad una distanza di 20 Km, l'Ufficiale Giudiziario è obbligato a spedire per posta l'atto ad un costo di 10 euro (a spese dello Stato) piuttosto che notificare a mani, con tutte le garanzie, ad un costo di circa 4 euro (civile) e 1.20 (penale). L'Ufficiale Giudiziario che dovrebbe fare gli interessi dello Stato è obbligato a fare gli interessi della SpA poste.

Ovviamente gli ufficiali giudiziari al limite della sopravvivenza come strutture e organico saranno costretti, stante la mancanza di investimenti, ad utilizzare la posta anche per gli atti destinati a persone che abitano nel comune sede dell'ufficio.

Futuro: ...nella Convenzione si legge... "Non appena saranno attuate le norme in materia l'amministrazione e poste valuteranno l'opportunità di sostituire la firma apposta in originale dall'Ufficiale Giudiziario con la firma digitale. Le modalità di introduzione della firma digitale formeranno oggetto di un successivo e separato accordo tra le parti."

Non ha una ragione logica sul perché la notifica digitale, atto esclusivo dell'Ufficiale Giudiziario, debba costituire accordo con le poste.

Considerazione finale:

l'istituzione di presidi dell'ufficio dell'Ufficiale Giudiziario presso il centro servizi delle poste (controllo) completa il quadro su quale sia la reale portata della Convenzione.

Il Coordinamento Nazionale
Paola Saraceni